

Sabato 16 luglio - ore 17.10



Marienberg
l'abbazia più alta d'Europa

Domenica 17 luglio - ore 10.30



Le città del Pane: Lanciano



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

Dal Santuario Madonna del Frassinò in Peschiera del Garda (Verona)

Che cosa rende felice l'uomo?

di mons.

Giuseppe Fiorini Morosini
Vescovo diocesi Locri-Gerace

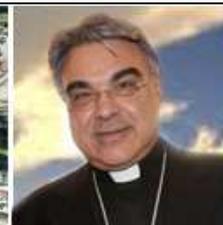
Lunedì 18 luglio
Mt 12, 38-42

La fede cresce in noi attraverso la dialettica continua tra impegno alla conversione e desiderio di vedere e di toccare, cioè di aver segni di ciò che si crede; soprattutto quando si affronta il tema del fondamento della fede e ci si trova a dover fare scelte che coinvolgono nel profondo la persona perché toccano il senso della vita. Perché dobbiamo credere? Perché Gesù può chiederci un abbandono fiducioso ed esclusivo in lui e nella sua Parola? In fondo era questa la richiesta fatta a Gesù dagli scribi e farisei: con quale autorità tu dici certe parole e compi certi gesti? Gesù ci dice chiaramente che non accetta una fede basata sulle certezze che vengono dalla visione diretta delle cose. A Tommaso, che per credere nella risurrezione aveva preteso di vedere e di toccare, risponde: «Beati quelli che pur non avendo visto crederanno» (Gv 20, 29). Un segno, però, lo vuole dare a tutti: è il segno di Giona, che prefigura la sua risurrezione.

La vittoria definitiva di Gesù sulla morte, segno della possibilità della sconfitta di ogni male, è la garanzia per tutti della possibilità della fede.

Segue a pag.2

GRAZIE A MONS. MOROSINI
DAL PROSSIMO NUMERO MONS. SEMERARO



Ringraziamo **mons. Giuseppe Fiorini Morosini**, Vescovo diocesi Locri-Gerace, per averci guidato nella lettura della Parola. Grazie alle sue riflessioni chiare e appassionate abbiamo potuto meditare e comprendere il Vangelo e curare giorno per giorno la nostra crescita spirituale e umana. Dalla prossima settimana sarà **mons. Marcello Semeraro**, Vescovo di Albano a scrivere i commenti al Vangelo, gli diamo un grosso benvenuto.

Agenda d'estate

31 LUGLIO - 7 AGOSTO, VICCHIO(FI)

MANI TESE CAMPI DI VOLONTARIATO

I care: Don Milani, consumo critico, economia civile



- Per un'estate all'insegna della solidarietà!
- Ogni campo sostiene economicamente un progetto di Mani Tese in Asia, in Africa o in America Latina.
- Informazioni: www.manitese.it

VERSO MADRID 2011

Continua lo speciale di A Sua Immagine Giornale dedicato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid: la storia, i temi, le notizie.
PAG. 5

I NOSTRI LIBRI



**IL SILENZIO
DEGLI OCCHI**

Giovanni Ricciardi

Fazi Editore

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre
Ermes Ronchi**

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

Tale vittoria, però, deve passare attraverso lo scandalo della croce, che è sempre difficile da accettarsi. Questo scandalo si ripresenta nella nostra esperienza di fede ogni qualvolta il male mette in discussione la nostra fiducia nella bontà di Dio. In queste circostanze dobbiamo ricordarci della risurrezione e attendere anche noi il superamento di tutto ciò che ci fa soffrire.

Martedì 19 luglio
Mt 12, 46-50

Troviamo in questo passo evangelico un breve accenno alla presenza materna di Maria accanto a Gesù durante la sua vita pubblica. Ella è accompagnata da alcuni parenti. In realtà è questo che vuol dire la parola *fratelli* in questo contesto, con buona pace dei testimoni di Geova, che vedrebbero nel riferimento ai fratelli di Gesù la prova che la Madonna ebbe altri figli, negando così la fede cattolica nella Verginità di Maria. In ebraico e aramaico i parenti prossimi, per esempio i cugini, vengono chiamati anche fratelli. La risposta di Gesù a chi gli chiedeva di interrompere la sua predicazione per prestare attenzione alla Madre, diventa occasione di una grande lezione di fede. La fedeltà alla missione affidatagli dal Padre ha una priorità che supera anche gli affetti più santi, quali quelli fa-

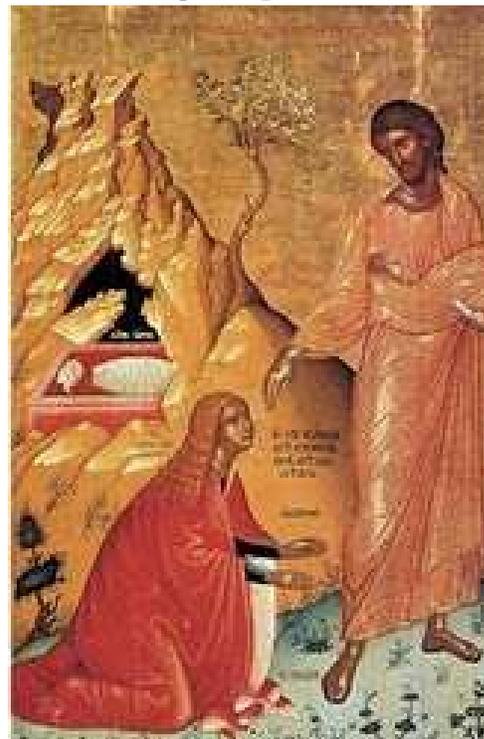
miliari. Gesù infatti ha detto chiaramente ai suoi discepoli: «Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me» (Mt 10, 37). Di conseguenza, la disponibilità a svolgere la missione affidata da Dio crea con i destinatari di tale missione un legame di parentela spirituale che supera quelli carnali. Ecco il senso delle parole di Gesù: «Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre». Ma, possiamo dire che, tenendo conto di altri contesti evangelici (Lc 1, 45; 11, 27-28), con queste parole Gesù loda indirettamente

Il Vangelo ha la forza di cambiare le istituzioni e garantire felicità e pace. È questa certezza che spinge i credenti a non chiudere l'esperienza religiosa ad un fatto privato

anche la sua Madre. Egli afferma in altre parole che per la sua Madre non è importante solo quanto ha ricevuto da Dio come dono per cui è piena di grazia (Lc 1, 28), ma soprattutto l'essersi dichiarata disponibile a compiere la missione che le veniva affidata (Lc 1, 38). Disponibilità alla quale non è mai venuta meno.

Mercoledì 20 luglio
Mt 13, 1-9

«Chi ha orecchi, intenda». È un monito severo che interpella i discepoli di tutti i tempi. La fede è apertura a Dio e accoglienza della sua parola, la quale è seminata nel cuore di tutti gli uomini ai quali giunge l'annuncio. Bisogna creare le condizioni perché la parola porti frutto. Ecco l'impegno a dissodare il terreno e renderlo idoneo ad accogliere il seme. Il Signore non ci salva ad ogni costo; così co-



me non ci garantisce automaticamente i beni che egli ha promesso a quanti lo ascoltano. Tutto dipende dal modo come si accoglie la sua parola. Il richiamo di Giovanni Battista alla conversione, rivolto alla gente alla vigilia dell'inizio della vita pubblica di Gesù, mirava proprio a creare le condizioni per accogliere la predicazione del Vangelo: «I passi tortuosi siano diritti; i luoghi impervi spianati» (Lc 3, 5). La conversione è la parte che l'uomo deve fare perché si compiano le promesse del Signore; e ciò sia a livello personale che collettivo, nel senso che la Parola di Dio ha la capacità di trasformare l'uomo non solo individualmente, ma anche nella realtà della sua vita associata. Il Vangelo ha la forza di cambiare anche le istituzioni dell'uomo e garantire felicità, benessere, pace. È questa certezza che spinge i credenti a non chiudere l'esperienza religiosa ad un fatto privato, ma ad immettere i propri valori lì dove si decide della cultura, delle istituzioni, degli ordinamenti degli Stati. Con coraggio e decisione, senza farsi intimorire da nessuno. Da qui l'impegno sociale e politico dei credenti in ogni settore della vita.

LA PAROLA

Essere cristiani

Essere cristiani è condividere con Dio la sua sofferenza nel mondo (...). Il nostro essere cristiano si riduce oggi a due cose: pregare e operare tra gli uomini secondo giustizia.

Dietrich Bonhoeffer

Giovedì 21 luglio

Mt 13, 10-17

Gesù condanna l'indurimento volontario del cuore da parte delle anime mal disposte all'accoglienza della sua Parola. Direttamente il discorso è rivolto ai giudei che si sono chiusi in un'attesa sbagliata del Messia, per cui non lo sanno riconoscere in lui e nella sua azione. Ad essi Gesù parla in parabole, offrendo loro una luce velata dai simboli, che essi devono però rendere sempre più chiara attraverso un impegno di ricerca, che è segno di conversione e di vita. Ma è proprio ciò che manca, per cui l'impossibilità a capire anche il suo modo velato di esprimersi. Questo discorso è riproposto a quanti hanno ricevuto il dono della fede, che non può mai essere ritenuta per acquisita una volta per sempre. La fede è ricerca continua di Dio nella storia personale e nella storia genera-

le degli uomini. Una presenza che non può essere predeterminata dai desideri della persona, dal suo punto di vista, da ciò che viene ritenuto suo utile. La presenza di Dio nella vita personale e nella storia collettiva degli uomini va colta nei modi in cui Dio si rivela. Ecco la ricerca autentica da parte del credente, che fa crescere così la sua fede con la benedizione di Dio: «A chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza». L'esperienza di fede non sarà mai gratificante per l'uomo se essa viene limitata a sporadici atti di culto, fossero anche quelli sacramentali. Essa va coltivata nel quotidiano attraverso lo sforzo di cercare in essa l'orientamento della propria vita.

Venerdì 22 luglio
Gv 20, 1-2. 11-18

Maria Maddalena è tra le donne che con i Dodici seguono Gesù e

l'assistono con i loro beni (Lc 8, 2-3). Essa si accompagna a Gesù nell'ultimo viaggio verso Gerusalemme ed è ai piedi della croce assieme alla Madonna (Mt 27, 55; Gv 19, 25) ed è tra i pochi ad assistere alla frettolosa sepoltura, curata da Nicodemo (Gv 19, 28-42). È stata la prima testimone della risurrezione del Signore, privilegiata da Gesù, forse per la dedizione avuta nei suoi confronti e il coraggio dimostrato nell'accompanarlo sul Calvario. Nel racconto dell'apparizione del Risorto vediamo emergere i caratteri forti di questa donna e il forte legame con Gesù. Non soddisfatta degli onori funebri resi a Gesù, essa, sul far del mattino del giorno dopo il sabato, va al sepolcro per rendere onori più solenni al corpo del maestro tanto amato. È la prima testimone della tomba vuota e del primo annuncio agli apostoli, anche

I NOSTRI LETTORI

Scrive Livia

Grazie di cuore per il preziosissimo aiuto a capire la parola di Dio, che non sempre si comprende con la semplice lettura del Vangelo. Le riflessioni pubblicate sul giornale stimolano l'analisi dei propri comportamenti, suggeriscono i modi per correggere gli errori del proprio stile di vita ed incoraggiano gli sforzi sinceri che richiedono i cambiamenti nel modo di pensare, agire e relazionarci con le persone.

Scrive Annamaria

Che belle le parole del Vangelo delle ultime settimane vorrei tanto farmi prendere la mano ed entrare nel Regno dei cieli come una bambina che ha bisogno dell'amore di suo padre, solo lui non ci abbandona.

MONS. GIUSEPPE FIORINI MOROSINI



È nato a Paola (CS) nel 1945. Consacra la propria vita nell'Ordine dei Minimi di San Francesco da Paola e nel 1969 viene ordinato sacerdote. Successivamente si laurea in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense e nel 1975 ottiene il dottorato in Filosofia presso l'Università di Messina. Svolge quindi vari incarichi come sacerdote. Dal 1994 al 2006 è Superiore Generale dell'Ordine dei Minimi per due mandati. Nel 2008 è eletto alla sede vescovile di Locri-Gerace. È autore di numerose pubblicazioni riguardanti la spiritualità dell'ordine e la figura del suo Fondatore, San Francesco di Paola. Attualmente è Membro della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

se ancora non è l'annuncio di risurrezione. L'amore verso il Signore è così forte che le parole preferite sono sempre in prima persona: «Il mio Signore; non so dove l'hanno posto; io andrò a prenderlo». Quando si instaura un vero rapporto di fede e di amore con il Signore, ci si sente come se per Dio esistessimo solo noi. Ella ha ancora lacrime da versare dinanzi alla tomba vuota, ma non si arrende, cerca e si informa dal presunto giardiniere: «Dimmi dove lo hai posto». È la donna coraggiosa, decisa, intraprendente: «Io andrò a prenderlo». Deve trovare a tutti i costi il Signore. La fede e l'amore danno il coraggio della testimonianza: è stato così in tutta la storia della Chiesa. Schiere infinite di discepoli hanno cercato e seguito il Signore senza mai arrendersi dinanzi agli ostacoli. Per questa sua fede forte e generosa ella ha ricevuto il dono del primo annuncio pasquale. È lei, non Pietro e Giovanni (Gv 20, 5-8), a vedere nella tomba vuota gli angeli; è lei che vede per primo il Signore; è lei la prima ad essere inviata come testimone della risurrezione: «Va'

dai miei fratelli...». Il primo annuncio della risurrezione è stato affidato ad una donna e non agli Apostoli. Ce lo spieghiamo con il fatto che la testimonianza è obbligo di tutti i credenti; gli apostoli e i loro successori testimoniano in quanto credenti; la loro peculiarità sta nel particolare servizio che è loro affidato per continuare l'opera di salvezza di Cristo. Spesso si discute sul sacerdozio alle donne, credendo una discriminazione per le donne il fatto che nella Chiesa esso sia riservato ai soli uomini. Anche se il sacerdozio è importante, la vita della Chiesa ha tanti aspetti ed è composta di tanti ruoli, tutti dignitosi.

Sabato 23 luglio
Gv 15, 1-8

Nella festa di S. Brigida, patrono d'Europa, viene letto durante la Santa Messa questo brano intenso di contenuti, che costituisce un passaggio importante del discorso di Gesù dopo l'ultima cena. Attraverso l'immagine della vite e dei tralci Gesù ripropone un tema decisivo nella sua predicazione: quello della sua centralità

La fede e l'amore danno il coraggio della testimonianza: è stato così in tutta la storia della Chiesa. Schiere infinite di discepoli hanno cercato e seguito il Signore senza mai arrendersi dinanzi agli ostacoli.

nella vita dell'uomo. Gesù si presenta come la persona dinanzi alla quale bisogna prendere decisione: «Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (Mt 12, 30). Con l'immagine della vite Gesù riafferma la stessa esigenza: «Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla». I frutti di cui si parla non si riferiscono solo alla propria moralità individuale ma anche a quelli della vita associata ed organizzata. Il cristianesimo non è un codice di norme morali, ma l'annuncio di un Salvatore, Gesù Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, nel quale Dio si è rivelato all'uomo e la cui vicenda umana è diventata la chiave interpretativa del senso della vita. Ecco il senso dello stare uniti a lui, come il tralcio alla vite, se vogliamo produrre frutti. Non basta una condotta morale irreprensibile per far felice l'uomo, se il senso dato alla vita e la prospettiva verso la quale camminiamo non ci rende felice. In questo senso noi guardiamo alla vicenda umana di Cristo, illuminata dalla sua divinità, ed in essa troviamo la chiave per capire anche il mistero della nostra vita. Daremo così frutti preziosi di vita. Per questo S. Giovanni scrive: «Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita» (1 Gv 5, 12). □



- 32 GIORNI

I SIMBOLI:
ICONA MARIA

JMJ 2011 MADRID

vicina ai giovani, chiamati, come l'apostolo san Giovanni, ad accoglierla nelle loro vite». (Angelus, XVIII Giornata Mondiale della Gioventù, 13 Aprile 2003).

La versione originale dell'icona è custodita nella Basilica di Santa Maria la Maggiore a Roma. L'immagine, Protettrice del Popolo Romano, è forse la più amata e onorata icona mariana a Roma. Anticamente, come risulta da un documento del 1240, questa icona era nota con il titolo di *Regina Caeli*. Alcuni sostengono che sia stata dipinta dall'evangelista Luca. Altri ritengono che sia di epoca più tarda, realizzata tra VIII e XII secolo. Sono molti a sostenere che si tratti dell'opera di un artista orientale. **Sono molte le testimonianze di giovani profon-**

damente toccati dall'incontro con la Croce e con l'icona di Maria.



Nel 2003, alla fine della Messa delle Palme, **Giovanni Paolo II volle regalare ai giovani una copia dell'icona di Maria Salus Populi Romani:** «Alla delegazione che è venuta in Germania oggi lascio anche l'icona di Maria. D'ora in avanti, insieme alla Croce, quest'icona accompagnerà le Giornate Mondiali della Gioventù. **Sarà il segno della presenza materna di Maria**

LA STORIA DELLE GIORNATE MONDIALI DELLA GIOVENTÙ



LE GMG DAL 1989 AL 1993

DATA	LOGO	PARTECIPANTI, PAESE	TEMA
15-20 AGOSTO 1989		600.000 SPAGNA, Monte do Gozo Santiago de Compostela	<i>Io sono la via, la verità, la vita (Gv 14,6)</i>
10-15 AGOSTO 1991		1.500.000; 1.800.000 POLONIA, Jasna Gora Czestochowa	<i>Avete ricevuto uno Spirito da Figli (Rm 16,15)</i>
10-15 AGOSTO 1993		500.000; 1.000.000 USA, Denver, Cherry Creek State Park	<i>Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Gv 10,10)</i>

JMJ 2011 MADRID 16-21 agosto Anno 2011 incontro
Radicali e fondati in Cristo, saldi nella fede (col 2,7)

Notizie

I NUMERI DELLA GMG,

PARTECIPERANNO ANCHE GIOVANI DETENUTI

Sono oltre **400mila** i giovani iscritti alla giornata mondiale della gioventù ma **si attendono più di un milione di ragazzi per le giornate conclusive con il Papa.** Saranno **24mila** i volontari provenienti da vari Paesi impegnati in diversi servizi.

recenti novità nel programma anche **la partecipazione, grazie a un permesso appena concesso dalle autorità carcerarie di Madrid, di un gruppo di giovani detenuti alla Via crucis** che si snoderà per le vie della capitale spagnola il 19 agosto. Alcuni di loro porteranno e la croce e le icone del rito.

Numeri che fin da ora fanno prevedere che si tratterà di un evento straordinario: **14mila** i sacerdoti che accompagneranno i giovani; **744** vescovi, **250** i

luoghi per le catechesi che saranno pronunciate in **30 lingue.** E prima di arrivare nella capitale spagnola, i giovani faranno sosta in **68 diocesi** spagnole. Tra le più

